

Relazione del Parroco

per la seduta del Consiglio Pastorale
4 Febbraio 2018 – Pontesfondato

Carissimi consiglieri,

prima di proseguire con questa mia relazione, permettetemi di interpretare i vostri sentimenti di gioia verso il Consigliere Antonio Pecchi che è diventato nonno. Gli facciamo tantissimi auguri e che la piccola Gaia sia sempre motivo di felicità nella sua famiglia. Così anche al Consigliere Nunzia De Santis, le facciamo tantissimi auguri perché questo Anno 2018 ha raggiunto un traguardo molto importante della sua vita. Siamo grati al Signore per il Consigliere Marco Calvani che è tornato in mezzo a noi dopo un delicato intervento chirurgico. Ricordiamo il Consigliere Bruno De Santis che purtroppo non sta molto bene ancora, preghiamo per lui affinché possa tornare il più presto possibile al consueto lavoro quotidiano. Così anche alla Consigliere Giuseppina Schiavoni, condividiamo la sua preoccupazione per sua madre che non sta molto bene.

In questa seduta, pensiamo a tutti i nostri malati sia a Montopoli che qui a Pontesfondato e auspico che essi siano il centro della nostra attenzione in quanto la «malattia e sofferenza, in genere, sono le due travi che formano la croce su cui siamo crocifissi, ma su cui con noi è crocifisso Gesù, perché con Lui il nostro dolore possa divenire resurrezione e gioia» (*Cfr. Insieme, Anno IV, n. 5*). Un grazie di cuore alla Consigliere Federica Pietraforte e a Laura Bianchi per la loro disponibilità di diventare Ministri Straordinari della Comunione che in questo periodo si stanno prendendo cura i malati visitandoli casa per casa con il Santissimo Sacramento.

Non per ultimo ma per importanza, rinnoviamo la nostra vicinanza al Consigliere Paolo Paris per la perdita di suo amatissimo padre e preghiamo per tutta la sua famiglia.

Vorrei tanto che questa mia relazione sia considerata da voi come oggetto del nostro lavoro e come spunto di riflessione per migliorare la vita delle nostre comunità parrocchiali. Non possiamo continuare a lavorare solo soffermandoci sulle opinioni, altrimenti le nostre idee diventano utopie, ma bisogna partire dalle cose concrete soprattutto analizzando e verificando gli eventi accaduti nelle nostre comunità. Ricordiamoci del nostro metodo di lavoro pastorale che si basa sui tre verbi: vedere, studiare e agire.

Insediamiento dei nuovi Consiglieri di Pontesfondato

Domenica 10 Dicembre u.s. è stata una giornata molto significativa soprattutto per la comunità di Pontesfondato perché essa ha generato tre Consiglieri pastorali

nelle persone di Nunzia De Santis, Antonio Trapani e Paolo Paris. Esprimo la mia più profonda gratitudine per la loro disponibilità e altrettanto anche a voi Consiglieri di Montopoli per la vostra presenza durante la celebrazione del loro insediamento e, soprattutto, per la vostra testimonianza di amicizia e di fede. Un grazie a Padre Robert Rieger per la sua disponibilità; egli è membro di diritto in quanto superiore della comunità mariana “Oasi della Pace”; i suoi confratelli stanno svolgendo un lavoro molto prezioso per la comunità parrocchiale di Pontesfondato.

Durante la celebrazione dell’insediamento dei nostri nuovi colleghi Consiglieri, ho voluto sottolineare che le comunità parrocchiali (Montopoli e Pontesfondato) non sono nostre, né del Papa, né del Vescovo, né dei sacerdoti ma sono di Gesù Cristo. Tutti noi siamo chiamati a lavorare insieme per il bene comune di queste due comunità indipendentemente dalla nostra appartenenza, e con l’aiuto di Dio, cercare di creare un unico ovile che si chiama “Unità Pastorale” conservando, anzi arricchendo, le proprie tradizioni, usanze e costumi. Il nostro lavoro non si limita soltanto a organizzare le feste parrocchiali, certamente importanti, ma siamo chiamati a lavorare affrontando le sfide delle nuove realtà, in una situazione di crescente pluralismo culturale e religioso, affinché sia conosciuto il Vangelo di Gesù. I nostri vescovi, nella Nota pastorale intitolata “*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*” ci insegnano che «le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo». Accogliendo queste parole, ci accorgiamo di non poter fare da soli, il numero dei sacerdoti, infatti, sta diminuendo. Dobbiamo tutti collaborare rispondendo alla vocazione di ogni battezzato che è missionaria, in modo particolare con voi carissimi, che siete i principali operatori pastorali (Consiglieri pastorali), grazie alla vostra disponibilità e saggezza, riusciremo a “edificare” (*Ef 4,12*) le comunità parrocchiali secondo il cuore di Gesù.

È una grazia divina per noi avere un Consiglio Pastorale Interparrocchiale! La presenza dei padri, religiosi e religiose della Comunità Mariana “Oasi della pace”, la consideriamo un grandissimo dono per le nostre comunità, soprattutto per la comunità di Pontesfondato. Senza di loro diventerebbe più difficile portare avanti il lavoro pastorale. Proseguendo in questa direzione nella ricerca della volontà di Dio, scopriremo che il Consiglio Pastorale non è un’associazione, né un qualsiasi gruppo parrocchiale ma «è un organismo di comunione e di corresponsabilità ecclesiale di tutte le componenti delle Parrocchie con il parroco»¹. Da questo discorso, comprendiamo che «le Parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una “pastorale integrata” in cui, nell’unità della diocesi, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, le parrocchie si collegano tra loro, con forme diverse secondo le situazioni – dalle unità pastorali alle vicarie o zone -, valorizzando la vita consacrata e i nuovi movimenti».²

¹ Costituzione del Consiglio Pastorale, n. 1

² Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, p. 7

Tempo di Avvento

È ormai diventata una tradizione che nel tempo di Avvento i ragazzi del catechismo di Montopoli, durante la S. Messa di ogni sabato, s'impegnano a organizzare dei doni per i poveri. Devo dire che tale iniziativa, anche negli anni precedenti, è andata molto bene riuscendo a coinvolgere anche i genitori. Ringrazio i catechisti per aver condiviso questa iniziativa e soprattutto per aver capito la mia intenzione protesa a evidenziare questo tempo liturgico forte caratterizzato dalla carità e dalla partecipazione.

Un'altra iniziativa dove i ragazzi del Catechismo hanno dimostrato la loro bravura è il Musical natalizio. Grazie ai catechisti per il loro impegno perché non è facile gestire questa iniziativa facendo partecipare insieme quasi 100 ragazzi. È stata una serata molto significativa per la nostra comunità perché si percepiva un clima caratteristico da grande Famiglia, la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, dove si svolgeva lo spettacolo, era gremita dai genitori, nonni e da altri spettatori. Si è trattato, non solo, di una serata di spettacolo, ma anche di cultura e di preghiera.

Mi fa molto piacere che, in questo tempo forte, siamo riusciti a fare delle iniziative per le nuove generazioni. Tra queste iniziative ecco la tombolata per i bambini, andata molto bene, hanno partecipato 40 ragazzi. Era bello vederli mentre giocavano perché i più piccoli erano aiutati dai nonni e dai genitori. Il gruppo dei giovanissimi faceva l'animazione e le catechiste insieme con alcune mamme preparavano il cioccolato caldo e altre cose da mangiare. Anche a Pontesfondato, durante la festa dell'Epifania del Signore, siamo riusciti a organizzare la tombolata per i bambini, e per loro si è trattato di un momento di aggregazione insieme con i loro genitori. Grazie per i giovani di Pontesfondato per aver attualizzato tale iniziativa.

Quello che manca molto nella nostra comunità montopolese è la partecipazione dei ragazzi più grandi, cioè dei giovani alle iniziative spirituali. Abbiamo tentato di coinvolgere per farli venire alla veglia di preghiera in preparazione al S. Natale, in Cattedrale con il Vescovo, ma non è venuto quasi nessuno. Mentre quelli di Pontesfondato erano in parecchi e mi ha fatto molto piacere vederli mentre pregavano insieme con i loro coetanei, riempiendo la chiesa.

Liturgia penitenziale

Per quanto riguarda la Liturgia Penitenziale, permettetemi di fare una battuta, c'erano più confessori che penitenti! Non è andata bene e non solo quest'anno ma anche negli anni precedenti. È paradossale perché durante la S. Messa molti vorrebbero confessarsi ma purtroppo non è sempre possibile farlo soprattutto da quando non c'è più don Carmelo, ora sono solo. Credo che dovremmo invogliare la nostra gente a confessarsi quando c'è la liturgia penitenziale soprattutto nei tempi forti, ovviamente se qualcuno ha la necessità di confessarsi non possiamo farlo

aspettare fino a un'altra celebrazione penitenziale ma, anche prima e dopo la S. Messa, sarà sempre possibile confessarsi.

Celebrazioni eucaristiche della Notte e del Giorno di Natale

Per quanto riguarda la S. Messa della veglia di Natale, è andata molto bene. La chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo era gremita di persone e un grazie va alla Pro loco per aver organizzato e offerto il cioccolato caldo. La novità di quest'anno è stata la Banda Musicale che, impegnandosi a suonare dopo la S. Messa nel piazzale antistante alla chiesa, ha creato un bellissimo clima natalizio favorendo il gioioso scambio di auguri tra i parrocchiani. Mi rammarico di non essere stato presente alla celebrazione eucaristica della veglia di Natale a Pontesfondato, credo che i nostri consiglieri di quella comunità parrocchiale ci potranno raccontare aggiornandoci.

Anche le celebrazioni eucaristiche del giorno di Natale sono andate molto bene. I nostri parrocchiani hanno partecipato numerosi alle Sante Messe, non solo nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo ma anche nelle chiese succursali di S. Maria degli Angeli, Colonna e nella chiesa parrocchiale di Pontesfondato.

Anno Nuovo e Bilancio parrocchiale

All'adorazione eucaristica dell'ultimo giorno dell'Anno 2017, in ringraziamento al Signore per tutti i benefici ricevuti durante l'anno; all'inizio c'era poca gente ma nel corso della preghiera sono arrivate altre persone, e devo dire che c'era più gente rispetto all'anno scorso. Credo che dovremmo sensibilizzare sempre di più la nostra gente a partecipare a questo evento, perché non sia solo un momento per scambiarsi gli auguri di Capodanno, ma l'occasione per un bilancio della propria vita su tutto ciò che abbiamo fatto e c'è capitato nel bene e nel male. Il bilancio parrocchiale ci fa riflettere sulle situazioni delle nostre comunità (Montopoli e Pontesfondato). È preoccupante il discorso della demografia perché le nascite sono sempre meno rispetto ai morti, cioè a Montopoli sono stati celebrati 24 funerali e solo 13 battesimi. Altri sacramenti che sono stati celebrati a Montopoli: Matrimoni sono stati 3, le Cresime sono state 14, le Prime Comunioni sono state 21. Il bilancio economico è di € 36.358,88 di entrate e € 28.736,77 di uscite; il residuo è di € 7.622,11.

Per quanto riguarda il bilancio parrocchiale di Pontesfondato, a livello demografico rimane sempre preoccupante: sono stati celebrati 6 funerali e 4 battesimi. Altri sacramenti celebrati: un matrimonio e 4 Cresime. La comunità di Pontesfondato ha incassato €5.385,00 e le uscite sono state di: €4.182,00; il residuo è di: €1.203,00.

Per quanto riguarda le celebrazioni delle S. Messe del 1° gennaio 2018, festa di precetto di Maria Santissima Madre di Dio, non sono andate bene. Hanno partecipato alle celebrazioni eucaristiche poche persone, in tutte le chiese del nostro territorio sia a Montopoli sia a Pontesfondato. Non possiamo sottovalutare questa situazione e

dobbiamo trovare il modo per coinvolgere la nostra gente in questa solennità, perché non si tratta solo di venir meno al precetto festivo, ma soprattutto far maturare nel popolo di Dio la consapevolezza che la nostra vita è nelle mani di Dio, ed è giusto, doveroso e santo, nel primo giorno dell'anno, educare i nostri parrocchiani ad affidarci a Dio Padre, Autore della nostra vita.

Festa dell'Epifania del Signore

Per quanto riguarda la Solennità dell'Epifania del Signore, 6 gennaio 2018, le celebrazioni eucaristiche sono andate bene con una partecipazione dei nostri parrocchiani (sia a Montopoli sia a Pontesfondato) abbastanza incoraggiante. La benedizione dei bambini la sera dell'Epifania del Signore è andata molto bene, c'erano più bambini rispetto all'anno scorso. Questo è un segnale che il nostro lavoro sta funzionando, ma dobbiamo fare ancora di più cercando di coinvolgere i genitori affinché possano prendere coscienza che i figli non sono loro proprietà ma di Dio. Decidere di diventare genitore significa assumere una grandissima responsabilità di fronte a Dio e per questo che è cosa buona che i bambini siano benedetti affinché possano crescere nella santità e giustizia.

Festa di S. Antonio Abate

I festeggiamenti nella festa popolare di S. Antonio Abate sono andati bene nei migliori dei modi, sia a Montopoli sia a Pontesfondato. Mi sento in dovere di ringraziare i "festaroli" di Montopoli e di Pontesfondato per la loro disponibilità e soprattutto per la testimonianza di fede attraverso la devozione a S. Antonio Abate. Questa festa popolare sarà sempre per noi un'opportunità, come strumento di lavoro pastorale per una nuova evangelizzazione. Credo che la maggior parte delle persone che vengono alla festa di S. Antonio Abate, non partecipino mai alla S. Messa domenicale o se ci vanno, lo facciano saltuariamente ma, se non riescono a venire a tale festa, pensino di commettere un peccato grave. Per noi come principali operatori pastorali (Consiglieri pastorali), è un lavoro assai impegnativo perché tocca a noi a educare i nostri parrocchiani alla fede cattolica. Per questo si chiama "nuova evangelizzazione" costoro, infatti, credono in Dio e sono battezzati, ma credono a modo loro.

Candelora e Festa di S. Biagio

Per quanto riguarda la solennità della Candelora, cioè presentazione del Signore Gesù Bambino al tempio, è andata bene. La nostra gente a Montopoli tiene ancora la tradizione della benedizione delle candele. Così anche la Festa di S. Biagio, protettore della gola, è andata molto bene e la Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo era gremita di persone in quanto tale celebrazione c'era la presenza dei ragazzi del catechismo.

Vanno comunque curate bene queste tradizioni, cioè la benedizione delle candele e l'unzione dell'olio sulla gola affinché non cadano alla trappola della anomalia psicologica dei nostri parrocchiani e che siano motivati dalla fede in Gesù morto e risorto.

Conclusione

Quando detto in questa relazione non ha lo scopo di dare un'immagine fiscale su come i nostri parrocchiani agiscono o sulle loro scelte di vita, si tratta di una mia riflessione che potremo definire una fotografia delle realtà delle nostre comunità parrocchiali. Le parole che ho usato, possono essere contestate (non è un dogma), se il fine è di ottenere idee chiare e costruttive per l'edificazione delle nostre comunità parrocchiali.

Grazie per il vostro attento ascolto e la nostra Mamma celeste Maria Assunta in Cielo, Patrona della comunità di Pontesfondato, illumini il nostro lavoro e con l'intercessione di S. Michele Arcangelo, Patrono di Montopoli, il buon Dio ci aiuti a costruire le nostre comunità secondo il cuore di Gesù.

Il Parroco
Don Deolito Espinosa